Dopo trent'anni di governo della dc

La prima giunta rossa in Provincia a Savona

Formata da socialisti e comunisti - Presidente eletto l'on. Giuseppe Amasio (pci) Sangalli (psi) vicepresidente con delega alla viabilità, trasporti, programmazione ed urbanistica - Gli altri assessori - Invito alla collaborazione a tutte le altre forze

(Nostro servizio particolare)
Savona, 5 agosto.

L'onorevole Giuseppe Amasio, comunista, è il nuovo presidente dell'amministrazione provinciale di Savona che, per la prima volta dalla Liberazione, sarà retta da una giunta di sinistra. E' stato eletto questa sera con tredici voti, come tutti gli assessori, votato dai consiglieri comunisti e socialisti. L'opposizione ha votato scheda bianca. Erano assenti il democristiano dottor Pizzo e il socialista Rosa, che in Consiglio ha preso il posto del compagno di partito Guido Bonino. Quest'ultimo, infatti, ha optato per la carica di sindaco di Cengio. Rosa, invece, è in disaccordo con la federazione provinciale del suo partito.

Al termine delle operazioni di voto, l'onorevole Amasio ha letto le dichiarazioni programmatiche, affermando, tra l'altro, che la giunta è aperta alla collaborazione di tutte le forze democratiche e antifasciste presenti in Consiglio.

Assessori effettivi sono stati eletti i comunisti Carrara (pubblica istruzione, edilizia scolastica), Varaldo (finanze, economato), e i socialisti Sangalli (vicepresidente, con delega per viabilità, trasporti, programmazione, urbanistica, acquedotti, fognature), Vrani (agricoltura, caccia, pesca, economia montana); assessori supplenti sono stati nominati Camino del psi, che nella passata amministrazione era vicepresidente, con delega per il personale, lo sport e il turismo, e Sattone del pci (assistenza, igiene, sanità, ecologia).

* *

Anche il segretario nazionale comunista, Enrico Berlinguer, aprendo a Savona la campagna elettorale del 15 giugno, aveva auspicato più vaste convergenze politiche per amministrare il Comune di Savona. Una chiara allusione al «compromesso storico» tanto caro al segretario comunista. Ma, dopo la consultazione elettorale, sono cambiati, o potranno cambiare, i rapporti fra la democrazia cristiana e la sinistra, a Savona? *«A questa domanda devono rispondere, per primi, i democristiani»*, taglia corto Franco Carega, segretario uscente del psi e neo assessore ai Lavori pubblici.

Carlo Cerva, consigliere dc di Savona, considerato uno dei «giovani leoni» del partito, stretto collaboratore dell'onorevole Carlo Russo, sostiene convinto che non esistono presupposti perchè mutino i rapporti tra il suo gruppo e la maggioranza di sinistra: *«Un conto è l'opposizione costruttiva che abbiamo annunciato in consiglio, altro chiedere che la minoranza sia corresponsabile delle decisioni della giunta: verrebbe meno il principio su cui si basa ogni democrazia. Le dc, a tutti i livelli — prosegue Cerva —, ha deciso a Savona di continuare sulla linea che seguiva prima delle ultime amministrative. Piuttosto, proporrò al mio partito la formazione di commissioni di studio all'interno della dc, per affrontare consapevolmente i maggiori problemi cittadini, e offrire valide alternative.*

Ma le frange più a sinistra della dc savonese sostengono che il tempo dell'opposizione rigida è finito. E interpretano in senso lato le parole pronunciate in consiglio dal capogruppo dc, il senatore Francesco Varaldo, che non ha escluso un'obiettiva di vedute, almeno su taluni problemi concreti, con la giunta pci-psi. Il primo contatto, anche se soltanto formale, tra sinistra e dc in consiglio, è stato polemico.

«La maggioranza si è presentata ai lavori del consiglio comunale e ha letto le dichiarazioni programmatiche senza farne conoscere in anticipo il testo ai gruppi di minoranza, com'è consuetudine», dice sempre Cerva. E' un'accusa che il segretario provinciale comunista, Umberto Scardaoni, neoconsigliere comunale, uno degli uomini di punta del pci savonese, respinge con decisione: «Terminati i contatti con i socialisti per la formazione delle giunte in comune e provincia, avevamo invitato dc, psdi e pri per esporre i nostri programmi nelle due amministrazioni. Una proposta caduta nel vuoto.

L'amministrazione comunale di Savona avrà alle spalle, per la prima volta, una giunta provinciale e una giunta regionale di sinistra. Potrà essere utile per amministrare più proficuamente Savona? «Più che l'omogeneità delle giunte — risponde Scardaoni —, è importante il diverso quadro politico nazionale creatosi dopo il 15 giugno. Molto dipenderà dall'atteggiamento degli organi centrali, e dal potere che verrà concesso agli enti locali. Per progredire, comuni, province e regioni hanno bisogno di mezzi economici di cui oggi non dispongono».

Carega è convinto che si potrà operare meglio, e avverte che i socialisti sono disposti a intavolare un dialogo costruttivo anche con la dc a patto che quest'ultima evolva positivamente il suo atteggiamento e le sue posizioni.

Giuseppe Amasio

Ieri sera, al termine della votazione per l'elezione del sindaco e degli assessori, a Palazzo di Città c'è stato un piccolo «giallo». I socialisti hanno chiesto al pci un colloquio chiarificatore, lamentando che due assessori del psi, Alessi e Locci, avevano riportato alcuni voti in meno di quelli di cui dispone la maggioranza. Alla piccola riunione, che si è svolta nell'ufficio del sindaco, hanno partecipato, oltre allo stesso Zanelli, Scardaoni e il nuovo capogruppo socialista, Longhi.

Dice Longhi: *«I compagni mi hanno fatto vedere le schede con i loro voti, il nostro gruppo si è espresso in modo omogeneo: ne abbiamo la certezza». «E' possibile che siano mancati un paio di voti comunisti* — ribatte Scardaoni — *ma, a mio avviso, è all'interno del gruppo socialista che non tutto si è svolto come previsto».*

Secondo quanto stabilisce lo statuto del partito, Franco Carega lascia la segreteria provinciale del psi per assumere la carica di assessore comunale. Carega sottolinea gli sforzi sostenuti *«per un discorso politico unitario all'interno del partito, cosa hanno riconosciuto le minoranze».* A succedergli verrà chiamato con ogni probabilità Tommaso Amandola, di Pietra Ligure, molto vicino alle posizioni dell'assessore regionale Teardo.

Sandro Chiaramonti

Raggiunto l'accordo per la giunta d'Albenga

Albenga, 5 agosto.

(g.ma.) Comunisti e socialisti hanno raggiunto stamane l'accordo definitivo per la nuova maggioranza consiliare e sabato sera, 9 agosto, alle ore 21, è convocato il consiglio comunale per l'elezione del sindaco e della giunta.

I socialisti avranno il sindaco (avvocato Giovanni Isolari) ed un assessorato (Sport, Turismo e Commercio) ma non è ancora noto chi assumerà questo incarico. Ai comunisti vanno quattro assessorati: Urbanistica, Edilizia privata che verrà sottratta alla competenza del sindaco e sarà assegnata a Romano Strizioli; Finanze e Programmazione (Armando Carrara); Pubblica Istruzione (Carla Sirri), Agricoltura (Gino Michero). Resta disponibile l'assessorato ai Lavori Pubblici in caso di adesione dei socialdemocratici ed una delega conciliare all'Igiene e Sanità per l'eventuale partecipazione alla maggioranza del pri-Nuova Albenga.

Bordighera: Laura candidato sindaco

(Dal nostro corrispondente)
Bordighera, 5 agosto.

(t. l.) Dopo l'accordo raggiunto comunisti, socialisti e socialdemocratici hanno depositato presso la segreteria del municipio una richiesta di convocazione urgente del consiglio comunale.

«Rimane ancora la costituzione della giunta — dice Giancarlo Lora, capogruppo del pci — *sarebbe [illegible] ora che si è raggiunto l'accordo di fondo. L'amministrazione che intendiamo formare sarà aperta alla collaborazione con tutte le forze politiche dell'arco democratico e soprattutto al dialogo con la popolazione, che dovrà essere la vera protagonista delle scelte cittadine».*

Il consiglio comunale sarà quindi convocato a breve scadenza dal sindaco uscente Emilio Verrando, ma i partiti della nuova maggioranza non hanno ancora reso noti i nomi dei componenti della giunta, ad eccezione del socialdemocratico Giorgio Laura, la cui elezione a primo cittadino sta alla base dell'impegno comune dei tre partiti.

Il sindaco ha revocato il divieto di balneazione emesso il 25 luglio

E' tutto "o.k.,, il mare di Sanremo Ora si fa il bagno anche a Bussana

La decisione dopo ripetuti esami eseguiti anche dal prof. Petrilli di Genova - L'acqua non è più inquinata I gestori degli stabilimenti vogliono essere risarciti - Sembra che la colpa sia però soltanto delle correnti

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 5 agosto

L'sindaco Piero Parise stamane ha firmato l'ordinanza con cui revoca il divieto di balneazione nel mare antistante la spiaggia di Bussana. La decisione è stata presa in seguito ai ripetuti esami di prelievi effettuati in questi giorni dall'ufficiale sanitario del Comune, dottor Alessandro Grappiolo, e dal medico provinciale. In laboratorio è emerso che l'acqua non è più inquinata e quindi non esiste alcun pericolo nel fare il bagno.

Due vigili urbani nel tardo pomeriggio hanno rimosso i cartelli di divieto riscontrati il 25 luglio scorso davanti agli ingressi della spiaggia pubblica dell'Azienda di soggiorno, dei «Bagni Fiore», del «Marin Pescatore» e dell'ospedale ortopedico.

«Fortunatamente — ha dichiarato il sindaco — *la situazione è tornata normale. Cittadini e villeggianti possono (alfine) senza preoccupazione, fatto il bilancio è costantemente sotto controllo».*

Prima di riaprire la spiaggia, che ha un fronte di 800 metri e può ospitare quasi 4 mila bagnanti, il Comune aveva dato incarico al professor Luigi Petrilli dell'Università di Genova di effettuare una dettagliata indagine batteriologica sul tratto di mare inquinato. Ogni 12 ore, per quasi una settimana, l'equipe di Petrilli ha effettuato campionature d'acqua ed in laboratorio gli esami hanno accertato che non esistono più pericoli di infezione. Il tasso di inquinamento è molto inferiore al limite di guardia di 100 colonibattieri ogni 100 cc.

Si chiude così una brutta parentesi del turismo estivo sanremese. Da domani tutte le spiagge della città dei fiori, da Capo Verde a Capo Nero, sono di nuovo a posto.

I titolari dei 4 stabilimenti «vietati» intendono rivolgersi ad un avvocato per essere risarciti dei danni subiti. Per 10 giorni, infatti, non hanno lavorato; molti clienti hanno disdetto il contratto della cabina e sono andati a fare il bagno altrove. Sino a quando però non si sarà risaliti con certezza alle cause delle fonti dell'inquinamento non si saprà chi dovrà pagare.

Tra gli «indiziati», il comune di Sanremo ha già dichiarato a chiare lettere di non avere responsabilità, lo stesso quello di Taggia; i centri dell'entroterra giurano che non c'entrano. Uniche colpevoli sarebbero quindi le correnti che circa una ventina di giorni fa hanno portato da Levante ogni genere di sporcizia. L'indagine è difficile.

«La cosa più importante — dicono i villeggianti — *rimane il fatto che finalmente non c'è più pericolo e tutti possono fare tranquillamente il bagno, anche i bambini».*

La spiaggia di Bussana prima del divieto è sempre stata la più affollata di Sanremo. Circa 400 metri di litorale sono liberi al pubblico, tutto è completamente gratuito, anche il servizio di doccia e spogliatoio. Per chi va in vacanza non dover pagare nulla per il bagno rappresenta un bel risparmio. Quando le spiagge sono state chiuse moltissime sono state le proteste. Alcuni volevano ugualmente fare il bagno, alla fine però è prevalso il buon senso e gli stabilimenti hanno cominciato a perdere quasi tutti i loro ospiti. Stamane alle 11 a prendere la tintarella c'erano solo una ventina di stranieri, che forse non si erano neppure accorti del divieto. Da domani, sicuramente, ci sarà di nuovo il «tutto esaurito».

Roberto Basso

Le acque sono pulite: i bambini possono tornare a fare il bagno a Bussana

Imperia: pulito il mare a Prino

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 5 agosto

(b. e.) Sono ritornate pulite le acque della spiaggia del Prino, a Imperia, che erano state dichiarate inquinate dal medico comunale.

Da sei giorni gli esami, effettuati dall'ufficio d'igiene, hanno dato risultati negativi. Il provvedimento di revoca del divieto di balneazione potrà essere emesso venerdì, quando sarà completato il ciclo degli esami delle acque prescritto dalla legge.

Giovane di Coldirodi è arrestato per furto

Sanremo, 5 agosto.

(m.r.) Domenico Restuccia, 28 anni, Coldirodi, via Costa 32, stamane è stato arrestato per furto, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. Dopo aver rubato una macchina fotografica, valore 300 mila lire, ad un turista tedesco, che l'aveva lasciata in auto, Restuccia si era rivolto ad un negoziante, Candido Sibona, corso Orazio Raimondo 3, offrendogliela per 30 mila lire.

Il Sibona, che aveva capito di essere di fronte ad un ladro ha guadagnato tempo facendo avvertire dal figlio i carabinieri. Poco dopo arrivavano due militi. Alla loro vista, Domenico Restuccia ha cominciato ad inveire, a dare calci, pugni.

ALASSIO — Una turista di 19 anni, Diana Pistorello, residente a Nichelino, via Ulzio 3, si è gravemente ferita in un incidente stradale (con la sua moto è finita contro l'auto condotta da Franco Rena, 32 anni, Torino). Caduta a terra, ha battuto contro un'auto parcheggiata ai bordi della strada riportando contusione cranica, ferite al volto e frattura di una clavicola. La prognosi è riservata.

CAIRO — Carla Scapin, 19 anni, Zinola, è uscita di strada con la propria vettura. Ha riportato un grave trauma cranico e ferite multiple.

Sindaco è stato confermato il dc Giuseppe Guzzetti

Nuova giunta, centro-sinistra, a Loano fra polemiche e "spaccatura,, nel psdi

Vivaci contrasti fra gli esponenti socialdemocratici Gilberto Costanza (ex assessore) ed il neo eletto nell'esecutivo comunale Tassara, che costituirà un gruppo autonomo con Scaglia

(Dal nostro corrispondente)
Loano, 5 agosto.

Giuseppe Guzzetti (dc) è stato rieletto con 16 voti sindaco di Loano: hanno votato a suo favore democristiani, socialdemocratici ed il repubblicano Renzo Elice. In Giunta sono stati riconfermati i democristiani Goso, Garassini, Germano; nuovi assessori sono stati eletti il socialdemocratico Tassara ed il repubblicano Elice, mentre all'ultimo momento, a seguito di una spaccatura nella sezione loanese del psdi, aveva ritirato le dimissioni l'altro esponente della socialdemocrazia, Gilberto Costanza, il quale sembra avere titoli sufficienti a ricoprire l'incarico di assessore anziano. Costanza venne eletto nella Giunta di centro-sinistra con 21 voti, mentre ieri sera, Tassara ne ha avuto soltanto 16.

Socialisti e comunisti hanno votato unitariamente per i propri esponenti: Barattero, Asole, Guaiandi, Di Lorenzo, Pignocca e Siccardi. A Loano esiste ora una nuova maggioranza, ma è problematico affermare che la crisi comunale protrattasi per oltre due mesi sia veramente risolta. I dubbi sulla funzionalità e la compattezza della coalizione sorgono dagli sviluppi convulsi e polemici del dibattito svoltosi a palazzo Doria ieri sera.

E' difficile per il cronista riassumere gli avvenimenti, le accuse, le battute pungenti susseguitesi nel corso del dibattito che si è protratto dalle 21 alle 1.30. La seduta può comunque condensarsi in tre fasi: il dibattito sulla crisi e le dimissioni di sindaco e Giunta; le polemiche sorte all'interno del psdi loanese; gli accesi scontri verbali tra il capogruppo comunista, avvocato Stefano Carrara Sutour, il liberale Rodano, l'indipendente Strada. Più contenuti e morbidi i toni della discussione tra democristiani e comunisti. I socialisti, di fronte alle contestazioni di democristiani, socialdemocratici e repubblicani non sono riusciti a scrollarsi la responsabilità di aver aperto il 3 giugno scorso, con le dimissioni dei propri esponenti di Giunta, la crisi della coalizione in carica: le accuse di immobilismo, di scarsa funzionalità dell'esecutivo erano sollevate un pretesto che mirava a rimettere in discussione l'alleanza quadripartita e ad impostare una linea politica con l'apporto del gruppo comunista.

Lo stesso avvocato Carrara ha insistito su questa prospettiva, affermando, rivolto ai democristiani: «Continuando nel vostro allineamento non isolate il pci ma isolate voi stessi. Considerando un discorso arretrato anche il rapporto preferenziale che proponete nei nostri confronti, per lasciandoci in minoranza. Oggi, per risolvere la crisi, tornate ad una maggioranza di schieramento che è una formula vuota. Non potete ignorare il risultato del 15 giugno e vi chiediamo di lavorare con noi per risolvere i problemi della città».

Il colpo di scena giunge al momento in cui l'avv. Mario Rembado, capogruppo della dc, annuncia la nuova maggioranza tripartita: democristiani, socialdemocratici e repubblicani con 17 seggi su 30. I tre consiglieri socialdemocratici si guardano in cagnesco. Costanza rappresenta lealitariamente il suo partito, mentre Scaglia e Tassara informano di essersi resi autonomi dalla segreteria locale.

Le contestazioni sfiorano la rissa tra gli esponenti dei due gruppi. Costanza è sostenuto dal segretario De Piero e rappresenta le nuove leve. Tassara e Scaglia fanno capo ad un gruppo di minoranza che gravita attorno a Franco Panizza e Piero Martinoli, la vecchia guardia.

Si incrociano le accuse di attaccamento alla poltrona per interessi personali, si parla di atteggiamenti ricattatori, si annunciano procedimenti davanti ai probiviri.

La democrazia cristiana ed il partito repubblicano avevano siglato l'accordo con Scaglia e Tassaro. Costanza si convince che non ha possibilità di essere rieletto e ritira le dimissioni restando in carica per impedire che al suo posto vada un esponente del gruppo avverso.

Alla base della frattura ci sono valutazioni politiche ed opposizioni personali? Sicuramente l'uno e l'altro.

Giuseppe Morchio

Loano. I consiglieri socialdemocratici Tassara e Scaglia

Lo annuncia il vicesindaco Giuseppe Rebuffello

Altro verbale contro il camping contestato dal comune di Savona

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 5 agosto.

In località «Isola Castel Sant'Agata», al limite di Bergeggi, su un'area di 1 milione 800 mila mq un grande camping con piscina (non ancora costruita), campi da tennis, pallacanestro, bocce e galoppatoio.

Secondo il titolare della società, ingegner Massimo Frissi, di Genova, si tratterebbe, come ha scritto a *La Stampa* in risposta al nostro articolo del 27 scorso, di «un esempio di protezione ecologica della natura e di un caso più unico che raro, in quanto ben diversamente ed è facile constatarlo, sono sistemati i camping nel Savonese, dove centinaia di roulottes si pigiano una accanto all'altra in una situazione caotica, antigienica e contraria allo spirito del campeggiatore e del roulottista».

A parere dell'amministrazione comunale si rischia, invece, di avere alle spalle un nuovo villaggio con 300-400 roulotte e una popolazione di 1400 anime, con tutti i problemi conseguenti. «La quale sono, afferma il vicesindaco Giuseppe Rebuffello che ribadisce quanto in precedenza ci aveva dichiarato, la società "Castel Sant'Agata" aveva ufficialmente espresso l'intenzione di posteggiarvi 600 roulotte e di ristrutturare l'omonimo castello ed alcuni vecchi edifici rustici per trasformarli, in parte, in alloggi e, in parte, in servizi. Sin dall'inizio abbiamo chiaramente detto che non avremmo mai accettato una mutazione di tale portata. La società afferma che per posteggiare roulottes non occorrono licenze edilizie e noi diciamo che, comunque sia, le licenze occorrono per gli impianti fognanti, gli impianti idrici, le urbanizzazioni dei corsi d'acqua, l'asfaltatura delle strade, la costruzione di posticelli e la cementazione. Invece la società Sant'Agata ha fatto tutto questo senza alcuna licenza ed ha operato sere e proprie ristrutturazioni e non lavori di semplice manutenzione ordinaria e straordinaria come sostiene nella lettera a *La Stampa*».

«Alcuni edifici — aggiunge Rebuffello — per i quali non era stata chiesta alcuna licenza sono già stati definitivamente ultimati, in altri, invece, per i quali la licenza è stata chiesta, i lavori non sono ancora iniziati. Debbo dire, ancora, che nel camping sono già state sistemate le condutture fognanti, le prese d'acqua per le roulottes e che sono stati eseguiti altri lavori che necessitano di licenza edilizia. Si tratta, ad esempio, di impianti elettrici che, tra l'altro, debbono avere il nulla osta del Comando marittimo e che dovrebbero interessare anche il punto di vista paesistico e forestale.

Pervenuto in seguito a questi fatti sono state emesse due ordinanze di sospensione dei lavori, ubicati nell'entroterra, ed i relativi verbali di accertamento e di contravvenzione sono stati trasmessi al pretore.

«Purtroppo — sottolinea il vicesindaco — saremo costretti ad inoltrare alla magistratura un altro verbale e quindi, se la situazione non cambierà, richiederemo la rimozione di quanto abusivamente realizzato».

L'ingegner Frissi afferma nella lettera a *La Stampa* che la società sarà lietissima di dimostrare la densità delle roulottes a quella «resa stabilita dal comune per il terreno confinante in data giugno 1975» ma il vice sindaco, nel rilevare che quest'ultima è una iniziativa di ben diverse proporzioni rispetto a quella, dimensionata ad una ricettività di posteggio per 50 roulottes si è scesi alla metà» definisce inaccettabile una simile proposta «Si tratta — dice — di due cose del tutto diverse e la società Sant'Agata deve modificare la sua posizione e scendere di molto, ma di molto, al di sotto delle 600 roulottes. Per non sin consenso in quella zona può anche andar bene. Ma ci sono dei limiti che non si possono superare».

Nicolò Siri

Si è astenuto dal lavoro il 90% del personale

Gli alberghieri hanno scioperato in massa a Varazze: grave disagio

(Nostro servizio particolare)
Savona, 5 agosto.

(s. ch.) «Lo sciopero dei dipendenti alberghieri a Varazze ha trovato larghe adesioni, anche superiori a quanto avevamo sperato», hanno detto stamane, concordi, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali. E Gianni Buonasera, della Uil, ha aggiunto: «Si è astenuto dal lavoro il novanta per cento dei dipendenti di quasi tutti i grandi alberghi, come il Cristallo, il Royal, l'Eden, il Savoia, il Torretti, l'Ideale, il Fratelli, il Terminus. Hanno scioperato anche molti lavoratori delle piccole pensioni».

I titolari degli esercizi hanno fatto il possibile per ovviare agli inconvenienti dovuti all'assenza di cuochi, camerieri, portieri, ma in molti casi il disagio per i turisti è stato notevole. Un comitato di alberghieri ha partecipato all'assemblea indetta dalle confederazioni sindacali, nel corso della quale è stata ribadita la volontà dei lavoratori ad portare avanti la lotta per ottenere il rispetto del contratto nazionale anche da parte degli albergatori della provincia di Savona che, unici in Italia, non lo hanno ancora sottoscritto.

Nei prossimi giorni i sindacati illustreranno ulteriormente la posizioni dei dipendenti degli alberghi, chiedendo adesioni per la loro battaglia. «E' inconcepibile — conclude Buonasera — che nel settore turistico ci siano ancora persone che guadagnano poco più di centomila lire al mese. Sono confermati gli scioperi di venerdì 8 agosto a Finale e di martedì 12 a Spotorno. E' stato invece rinviato la riunione fra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e degli imprenditori, che avrebbe dovuto tenersi stamane all'ufficio regionale del lavoro di Genova. L'incontro avverrà giovedì, presso l'ufficio del lavoro di Savona.

A proposito della vertenza, la Confesercenti in un documento afferma: «Il sindacato d'iniziativa per la costituzione dell'assoturismo, constatato l'inasprimento della vertenza a livello provinciale, rileva che la posizione assunta dagli attuali dirigenti degli operatori turistici sulla questione dell'applicazione dell'accordo confederale rimane ancorata ad una visione conservatrice e corporativa dei problemi della categoria e del turismo in generale».

LE VOSTRE SERATE

NAUTILUS
VARAZZE
TUTTE LE SERE
ALADINO
Venerdì 8 agosto
Folclore Romagnolo
Parcheggio ampia condizione. Prenot. tavoli tel. 97.774

Ristorante
La Riserva
Cucina internazionale - Parking - Giardino ombreggiato Sala banchetti all'aperto per 300 persone Piscina riscaldata ed illuminata
Castel d'Appio
Ventimiglia - Tel. 39.535

psicotron
Discoteca
Il locale dei giovani bene
Via L. da Vinci 184
ALASSIO

la nuerte
DISCOTECA INTERNAZIONALE SUL MARE
RISTORANTE
Laiguaglia
tel. 499.136

Il Covo ai Canottieri
il ristorante giusto nel posto giusto sul porto molo di Levante
Tel. 71.705 - Sanremo

Vecchio Camino
RISTORANTE TIPICO
NUOVA GESTIONE
Telefono 666.027 - Corso Europa
LOANO

TUTTE LE SERE DI AGOSTO
I Waterloo
Domani FESTA DEL MARE
LA BELLA ESTATE

Una serata insieme... al dancing-night
CAPO NERO
tutte le sere danze con famosa orchestra discoteca sul terrazzo panoramico.
Via Aurelia, tel. 59 040
OSPEDALETTI

Caravella
"ai pesci vivi"
Una cucina fuori posto in un ristorante fuori mare
vivai di aragoste pesci
frutti di mare
Diano Marina - Corso Garibaldi - Tel. 46.462

Domenica 10
Festa del Mare
con ricchi premi
GATTO NERO
night club
Tel. 45.124
Via F. Agnese 4
DIANO MARINA

Hotel Ristorante
dancing
orizzonte
notturno
in piscina
Piani d'Invrea - Varazze
Tel. 90.859 - 90.864

dancing
CABANA
LOANO
Tutte le sere
LISCIO
con
I MATT 74
★
Venerdì 8 agosto
Giuliano Bergamini

Discoteca
Number One
Corso Imperatrice, 64
Sanremo - Tel. 75.580
ogni mercoledì sera
"Pazze feste in costume"
con ricchi premi

RISTORANTE
ONDINA
Specialità
fritto e marinare
Via Lungomare 64
S. Bartolomeo al Mare
Tel. 44.284

SAITTA
dancing LOANO
tutte le sere di Agosto
5 milano 5

L'antico borgo ha bisogno di urgenti restauri

Verezzi da salvare

Nelle quattro borgate (Piazza, Poggio, Roccaro, Crosa) la vita è rimasta quella di cinquant'anni fa - I giovani fuggono in cerca di lavoro sulla costa, restano i vecchi e la gente legata alla terra - Il sindaco Enrico Rembado afferma: "Il comune non ha fondi sufficienti per affrontare grosse iniziative e neppure i privati" - Sarà chiesto un intervento della Regione?

Il sindaco Rembado

Una caratteristica vicuzza tra le antiche case di Verezzi (Telefoto Ferrando)

Savona, 5 agosto.

A pochi minuti d'auto dalla costa invasa dai turisti, al centro di uno stupendo anfiteatro naturale dal quale lo sguardo spazia su un panorama delimitato dalle pendici della Caprazoppa e da Capo Mele, c'è qualcosa da salvare. E', forse, l'ultimo lembo di Liguria autentica, non ancora sofisticata dalle boutiques o, peggio, deturpata dal cemento. Il salvataggio non riguarda soltanto il nucleo architettonico ma anche, se non soprattutto, la condizione umana di quei pochi che ancora sono rimasti tenacemente abbarbicati alla loro terra.

A Verezzi, intatto borgo seicento che, con le sue quattro borgate (Piazza, Poggio, Roccaro, Crosa), sorge a duecento metri di altezza e a circa cinque chilometri dall'Aurelia, sono rimasti i vecchi ed i bambini. Duecentodue anime che campano con i profitti dell'avara terra sistemata a terrazze dove si curano qualche filare di vigna, pochi frutteti ed un po' di ulivi. *«Se non fosse per le pensioni della Coldiretti e dell'Inps, morirebbero di fame»* dice Enrico Rembado sindaco di Borgio Verezzi. L'età media degli abitanti è di 62 anni per le femmine e di 65 per i maschi: mancano completamente quelli dai venti ai cinquant'anni. Le erbacce crescono sui «terrazzi» che gli avi avevano strappato ai fianchi della montagna, le campagne si spopolano. Qui, chi vuol vivere deve scendere in riviera, cercar lavoro nelle poche industrie o negli alberghi, aprir bottega a Finale o a Pietra Ligure. E una volta trovato lavoro in riva al mare, a Verezzi si sale soltanto una volta ogni tanto per vedere i vecchi ai quali, d'estate, si lasciano i bambini.

Le secolari case di pietra e tufo addossate l'una all'altra, tanto che si può «passeggiare» sui tetti a terrazzini girando tutto il paese senza scendere nelle strette viuzze ombrose, sono in condizioni decrepite. Occorrerebbe un'opera di risanamento integrale che, rispettando l'architettura originaria e gli esterni, ponesse gli abitanti al sicuro dall'umidità e in grado di fruire del minimo indispensabile di comodità che oggi si chiede ad una abitazione civile. Grava su Verezzi, oltretutto, un vincolo della sovrintendenza alle belle arti che nel 1967 definì il territorio «zona di interesse paesaggistico»: non si può quindi porre mano ad alcun lavoro senza il preventivo nulla osta. Dice il sindaco Rembado: *«Sono mesi che il Comune vorrebbe installare una cabina telefonica a Verezzi, ma ci son stati richiesti tanti di quei documenti e piani illustrativi che non so quando ci riusciremo»*.

Il vincolo della sovrintendenza ha avuto senza dubbio il merito di preservare intatte le quattro borgate, sia pure sollevando qualche recriminazione da parte degli abitanti che vedevano sorgere sotto di loro a Borgio, ville e condomini. Comunque, nessuno a Verezzi pensa ad una eventuale speculazione edilizia: basterebbe poter rendere le case abitabili nel vero senso della parola. Mancano però i mezzi finanziari e lo stesso comune non è in grado di intervenire. *«Le entrate comunali»* — spiega Enrico Rembado — *nel 1974 sono state di circa 125 milioni ai quali vanno aggiunti poco più di 5 milioni tra la tassa per la nettezza urbana e l'imposta di soggiorno. Il 65 per cento di questi introiti viene assorbito dalle spese per il personale, e circa 80 milioni sono impegnati in mutui. Per godere dei contributi dello Stato per il risanamento del nucleo storico di Verezzi, sarebbe necessario far redarre un piano particolareggiato, ma il Comune non può assumersi la spesa relativa di circa sessantasette milioni».*

Che fare? Rembado è riuscito ad ottenere dalla Cassa di Risparmio di Savona l'accensione di eventuali mutui al 3 per cento per un massimo di cinque milioni pro capite, ma nessuno, o quasi, degli abitanti di Verezzi è in grado di assumersi un onere del genere. Esiste uno studio della facoltà di architettura di Genova che potrebbe ora servire da traccia per il risanamento di Verezzi. In questi giorni, inoltre, un comitato cittadino e gli architetti De Marco e Vaudetti di Torino hanno organizzato un concorso fotografico per evidenziare *«la presenza rilevante di problemi socio-economici in un contesto di indubbio valore architettonico»*.

Si cerca di fare qualcosa, di sensibilizzare l'opinione pubblica, ma resta il grosso problema del finanziamento, del reperimento di quei 200-300 milioni necessari per ridare un aspetto civile alle bianche case di Verezzi. A questo punto da qualche parte si incomincia a guardare alla regione: si pensa che l'amministrazione regionale potrebbe varare una legge speciale per il risanamento di Verezzi. Ma occorre far presto, prima che assumano un significato ben diverso dall'originario quelle parole che Camillo Sbarbaro scrisse poco più di dieci anni or sono: *«In tutto il blocco di case di pietra viva, due tre finestre col vaso di fiori: il resto, già l'edera lo chiude nel suo abbraccio sempreverde come in un sudario»*.

Vittorio Preve

Don Gino Razio è stato allontanato dalla parrocchia

Una lettera di protesta al vescovo Montegrazie rivuole il suo parroco

Un "gruppo di parrocchiani" contro l'atteggiamento di mons. Piazza - Il trasferimento per ragioni "politiche"? - Domenica prossima la messa sarà nuovamente contestata

(Nostro servizio particolare)

Imperia, 5 agosto.

Continua la polemica per il «caso» di don Gino Razio, il parroco di Montegrazie trasferito per ordine dei superiori. Dopo la clamorosa protesta di domenica (la gente s'è rifiutata di assistere alla messa celebrata da padre Lazzaro) oggi un «gruppo di parrocchiani» ha reso pubblica una lettera a monsignor Alessandro Piazza, vescovo di Albenga.

«Dopo quello che è accaduto nella nostra parrocchia in questi ultimi giorni e considerato il modo con cui gli avvenimenti si sono succedutí — scrivono i fedeli — *noi siamo fermamente convinti che l'allontanamento del nostro parroco non sia stato ordinato da ragioni canoniche, bensì voluto da uno sparuto numero di persone che, sostenute da correnti politiche ben identificate, hanno trescato per eliminare un prete loro non gradito. Nessuno, né il vescovo né la volontà di pace del nostro ex parroco potrà convincerci del contrario. Il modo con cui si è arrivati alla conclusione, con una eccellenza che si nasconde, non riceve, non viene a colloquio con gente che l'attende ne sia a conferma»*.

A questo punto la lettera, intitolata *«Un popolo umiliato e offeso»*, fa la storia della lotta dei fedeli di Montegrazie per riavere il loro parroco, dei colloqui, sempre richiesti e mai ottenuti con il vescovo per ottenere spiegazioni in merito al trasferimento.

Lettere rimaste senza risposta, telefonate inutili (*«Il vescovo non c'è, tornerà fra diversi giorni»*) uno sconsolante colloquio con il vicario in cui agli abitanti di Montegrazie venne drasticamente risposto: *«Non abbiamo tempo da perdere. La questione del vostro parroco per noi è chiusa»*: queste, secondo la lettera aperta le tappe del rapporto tra fedeli e gerarchia ecclesiastica.

I fedeli di Montegrazie riuscirono ad incontrare *«per puro caso»* il loro vescovo solo il 30 luglio. *«Alle nostre serie preoccupazioni sulle cause che hanno provocato il suo provvedimento* (il trasferimento di don Razio, n.d.r.), *ella ci ha risposto testualmente: "La questione per noi è già definita. Le calunnie che sono state scritte contro il vostro parroco io le ho lette dopo avergli comunicato che doveva partire: perciò non ha influito minimamente sulla mia decisione alcuna critica all'operato di don Razio". Alla nostra richiesta di venire a riferire personalmente al popolo quanto asserito, V.E. rispose: "Non posso venire a fare un comizio anche perché in una folla ci possono essere amici e nemici"»*. Così gli estensori della lettera ricordano il loro primo, ed unico, colloquio con monsignor Piazza.

La lettera aperta si chiude con dure considerazioni sulla gerarchia ecclesiastica, già presenti nella protesta di domenica: *«Credevamo che dopo il concilio i fedeli avessero un peso nella Chiesa di Dio, ci siamo sbagliati. Credevamo che i vescovi fossero pastori premurosi... abbiamo constatato che sono persone investite del potere dal quale si servono, come ogni potente, per umiliare e schiacciare i più deboli e i più poveri. Non avevamo troppa fiducia neppure in passato nella gerarchia, ma ora anche quella è scomparsa e per sempre»*.

La lettera aperta di un «gruppo di parrocchiani» è destinata a rimettere all'ordine del giorno il caso di don Gino Razio. Il giovane sacerdote, noto per le sue idee progressiste, fu allontanato da Montegrazie per ordine del vescovo. Sui motivi del provvedimento in paese erano subito corse diverse «voci». La più insistente attribuiva le cause della «punizione» al contrasto tra il parroco e Beniamino Giribaldi, consigliere comunale dc, ed alla posizione di «libera scelta» espressa da don Razio in occasione del referendum sul divorzio. Subito dopo la notifica del trasferimento i fedeli di Montegrazie firmarono una petizione perché il loro parroco non fosse allontanato. Altre «cause» in difesa di don Razio non state spezzate dai suoi ex allievi del liceo classico di Imperia e dal sindacato Cisl-scuola in cui il giovane sacerdote milita.

Don Razio, che appartiene ad un ordine missionario, è partito da Imperia e non si sa dove sia. Intanto i suoi parrocchiani sono fermamente decisi a continuare la battaglia in suo favore. Dopo la lettera di oggi una nuova contestazione è prevista per domenica prossima: i parrocchiani di Montegrazie «snobberanno» la messa nel loro paese ed andranno in chiesa a Moltedo.

a. m.

Novità nell'Imperia via Soro, torna Renzi

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 5 agosto.

(b.v.) Due colpi di scena hanno movimentato il cammino a Canossa dei giocatori dell'Imperia. Il terzino Soro, già «marcantonio» dei dilettanti, è stato invitato a lasciare subito il ritiro ed a fare ritorno a casa non essendo stato raggiunto l'accordo per il suo reingaggio: *«Saremo ben lieti di riprenderlo* — ha dichiarato un dirigente nerazzurro — *se saprà ridimensionare le proprie richieste»*.

A controbilanciare la partenza di Soro vi è il ricupero di Renzi, il centrocampista che Hanset reputa una delle migliori pedine della società. Renzi ha potuto raggiungere l'accordo con la società e con la propria famiglia (che ne vuole il ritorno definitivo a Pollone) con la promessa dell'Imperia che, il prossimo anno, sarà favorito nella ricerca di una sistemazione soddisfacente vicino a casa.

Imperia: assemblea di autoferrotranvieri

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 5 agosto.

(b.v.) La federazione unitaria autoferrotranvieri di Imperia, in un comunicato, invita la categoria del comprensorio imperiese (Amat Sip, Enel, Vitel, Oreggia) a partecipare all'assemblea che si terrà giovedì, alle ore 21, presso la Camera del lavoro di Imperia per esaminare — dice il comunicato — *«la grave situazione venutasi a creare presso l'azienda Vitel, in merito a licenziamenti indiscriminati dei lavoratori ed al non rispetto delle più elementari norme contrattuali»*.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: La cavalcata della vendetta.
AMBASSADOR: Non per soldi, ma per gloria.
ARENA: Mezzogiorno e mezzo di fuoco.
ARISTON: La vera storia del dr. Jekyll.
ASTOR: La supplente e il professore.
AUGUSTUS: Poker sexy.
CIGHILLO: Persone vietate.
LUX: Dottor Jekyll e Mister Hyde.
MARGHERITA: La dottoressa ballerina.
OLIMPIA: Non aprite quella porta.
ORFEO: Mezzogiorno e mezzo di fuoco.
RIVOLI: La prostituta.
SMERALDO: Prossima uscita: assalto.
UNIVERSALE: Al salón di sotto la bambola.

ALBARO - ITALIA: Il bandito.
RAPALLO - GRIFONE: Non aprite quella porta.
ITALIA: Una vergine sposa di ottavo.
S. MARGHERITA L. - CENTRALE: Sei in pericolo.
MIGNON: Profondo rosso.
CAMBIASO - ODEON: Divorzio all'italiana.
CHIAVARI - ASTOR: Operazione terrore.
CANTERO: L'assassino sull'Orient Express.
CENTRALE: Alla donna del cannone piacciono tanto tanto.
NUOVO: Remo.
ODEON: Pomi d'ottone e manici di scopa.
LAVAGNA - CANTERO: Qui Monaco.
ARENA: Il domestico.
BESTRI LEVANTE - CENTRALE: Mezzo Pollo Jumbo - La polizia ringrazia.
LEVANTO - SPORT: Per favore non toccate le palline.
ARENA: L'avventura viene da lontano.
NUOVO ROMA: Amori e armi dei... Chiavari Lavagna.

SAVONA

DIANA: Il vendicatore di mezzogiorno.
ELDORADO: La vergine e il satiro.
ASTOR: Un uomo, un cavallo e una donna.
OLIMPIA: La professoressa.
MODERNO: L'assassino è l'ultimo.
ALBISSOLA - COLOMBO: Il segno del ragno.
RITZ: Prima pagina.
DON BOSCO: Uno strano, uno comune.
CAPITOL: Emmanuelle.
MOULIN ROUGE: Cinque mani alla...
ARENA - ASTOR: Il sig. Perbacco.
AMBRA: Assalgono il monastero.
CRISTALLO: Corradino e palazzo di...
CARDINO: Lisa e il vagabondo.

ALBISSOLA CAPO - DORIA: L'uomo...
DORIA ESTIVO: Operazione Rosebud.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Amarcord.
MARCONI ESTIVO: Addestrate all'...
ALTARE - VALLECHIARA: Soltalo.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: L'assassino è l'ultimo.
DELLA ROSA: Le gesta dei sopravvissuti.
BORGIO VEREZZI - ASTRA: Cuore...
CENTRALE - ODEON: Dottor d'amore.
FLORA: Il viaggio favoloso di Sin...
FINALE LIGURE - VITTORIA: La polizia...
ORDINA: Il sopravvissuto della notte.
ASTRA: Uomo in Fuga.
IDEAL: Mezzogiorno e mezzo di fuoco.
LUX: Professione: vedova consolatrice.
LOANO - PUCCINI: Uomo sposa di donna.
STELLA - Corso Repubblica.
LOANESE: Dieci minuti per morire.
GIARDINO: Il segreto dell'ispettore di...
MILLESIMO - ITALIA: Rambo a Mosca.
SPOTORNO - ARISTON: Il fantasma della piazza Sempione.
ASTOR: Il fiore proibito.
VARAZZE - TEATRO: A ognuno il suo.
TEATRO ESTIVO: Continente Nero.

IMPERIA

ROSSINI: Città in fiamme.
CENTRALE: Rambo, il figlio della gloria.
AMBRA: Qui Monaco: attenti a quel...
DANTE: Emmanuelle primitiva.
ODEON: Piano solidarietà.
ARMA DI TAGGIA - GIARDINO: Il grande Caruso.
CAPPUCCINI: Emmanuelle proibita.
CENTRO: Lilli e il vagabondo.
SOLDATESSA - ZENI: Al salón di sotto la bambola.
OLIMPIA: Parlez-moi d'amour.
BIANO MARINA - DIANESE: I cannoni di San Sebastian.
PIEVE LIGURE - ROMA: Il grande Caruso.
RIVA LIGURE - CORALLO: Il colt...
SANREMO - ARISTON: Il grande blondo.
CENTRALE: Ultimo tango a Parigi.
SANREMESE: Il mercenario.
ORFEO: Emmanuelle.
SUPERCINEMA: Rambo 2000.
LUX: La fantasia del tallonato verde.
ASTRA: Il bandito.
MIGNON: La nostra donna del...
RITZ: Rambo 2.
GIARDINO: A ognuno il suo.
SAN BARTOLOMEO AL MARE - SMERALDO: E' una sporca faccenda per...

FARMACIE DI TURNO

Genova Cranco Pedrini, via XX Settembre; Galleria Mazzini, Galleria Mazzini 41; Cavalieri, Piano S. Andrea 7; Cappuccini, piazza Cappuccini 13; Dei Marinai, via Cannero il Vaso 38; N. S. della Provvidenza, piazza Corvetto 8; Finocaro, via A. Doria 31; Bonotto, via Arneillas 56; Puggia Negrotto, Cengal 36; Della Marina, via Bologna 178; S. Zita, via S. Zita 43; Maiorchi, corso Perrone 25; Della Madonnetta, via P. Cocchi 19; Bonvini, via Cesare Battisti; Europa, corso Europa 676; S. Tramonto Marginali Unione Farmaceutica, via G. Toni 36; La Marina Angelica, via Cesarea 129; Via Maggio Battieri, via Struppa 77; Semino, corso Carmine via V. Maggio 97; Quinto Merli Comunale, via Quinto 94; Medaglie, largo Merello 1; Sampierdarena: Popolare Sociale, via Carrino 28; Cornigliano: S. Giacomo, via Cornigliano 87; Sestri Ponente: Via C. Menconi 87; Pegli: Negrotto, Lungomare 181; Fra Voltri: Della Casa, via E. Guala 2; in soppalco domenica mattina: Gamalieri, via Cordellieri 11; Rivarolo: Rotonda, via Canepari 79; Bolzaneto: Moderna, Castello, via P. Fazzolina 32; Pontedecimo: Isoletti, via Antonio 96.

Servizio notturno: Centro, via Bertie 31; Ghersi, corso Buenos Aires 78; Europa, corso Europa 676; Oreatino, via Napoli 121; Bonvini, via Struppa 77.

RAPALLO — Tassoni, via Mazzini; Moderna, via Manuela (dopo la 30); Comunale, via Cairoli.
S. MARGHERITA — Pensino, v. Ferrero.
CAMOGLI — Aonzo, v. della Repubblica.
LEVANTO — Zoppi Lavarini.
CHIAVARI — S. Giovanni, via S. Giovanni; Caperate, p.za Torriglia.
LAVAGNA — Rossi, v. Cavour.
SAVONA — Alla Torretta, v. Paleocapa 1 R.; Nuova, v. Cairo 43 R; Primolo, v. Bove 19 R.
ALBENGA — Ospedale, p.za dei Pescetti; Gasco, frz. Leca.
ALASSIO — Comunale, v. L. da Vinci.
LOANO — Nuova, p.za Paletto.
IMPERIA — Comile, Via Cascine 27; Cilenti, via Bonfiglio 23.
PIANO MARINA — Guglielmi, c.so Roma 41.
SANREMO — Marasso, c. Matuzia 68; S. Martino e C. Orchi 144; Corso Inglesi, c. Matuzia 113.
BORDIGHERA — Centrale, v. Vittorio Emanuele 193.
VENTIMIGLIA — Morel, via Cavour; Marsiani, via Garibaldi.

MEDICI DI TURNO

Per il servizio di guardia medica notturna sono di turno: Albenga e Medicina: Ivano Amadei, Mallare, t. 500.047; Andora: Giovanni Moreno, t. 87.849; Arenzano, Varese e Cogoleto: Lorenzo Giacobbe, Cogoleto, t. 96.147; Bardino e Mendatica: Elio Petrino, Finale Ligure, t. 62.15; Bardino e Calizzano: Gigi Fontana, Bardineto, t. 792.006; Borgio Verezzi, Pietra Ligure, Tovo San Giacomo e Giustenice: Andrea Rotondi, Pietra Ligure, t. 67.768; Borzonasca, Cogorno e Favale: Emilio Palazzi, Cogorno, t. 91.364.

Cairo Montenotte: Giovanni Colleri, t. 504.091 dalle 22 del 5 alle 7 del 6; Serrafino De Benedetti, t. 504.260 dalle 22 del 6 alle 7 del 7; Angelo Rocca, t. 504.317 dalle 22 del 7 alle 7 dell'8; Della Giorgio Gaino, t. 504.512 dalle 22 dell'8 alle 7 del 9; Calice Ligure: Alberto Casati, t. 95.659; Castelvecchio e Nolano: Pietro Velivo, t. 32.697; Celle: ... del Nevo Giorgio Barberis, t. 99.617; Castelvecchio, Erli e Zuccarello: Lorenzo ... t. 990.003; Cengio e Camerana: Andrea Leggeri, Bruno Vendetti, t. 990.024; Cengio e Camerana: Alcide Innocenti, t. 91.241; Dego: Giorgio Scorza, t. 97.102; Giusvalla, Sassello, Urbe e Tiglieto: Tommaso Balestrero, t. 70.915.

Lavagnese: Giovanni Esterno, t. 30.318; Mezzanego: Pino Cesare Levi, Rezzoaglio, t. 76.631; Millesimo e Roccavignale: Sergio Bellone, Millesimo, t. 36.025; Mompiano: Emilio Medico, t. 36.614; Noli, Spotorno, Bergeggi e Vezzi Portio: Emilio Tassinari, Spotorno, dalle 22 della 7 alle 7 del 6, t. 745.304; Vittorio Ulivieri, Spotorno, t. 746.038 dalle 22 del 6 alle 7 del 7; Guido Bonsignore, dalle 22 del 7 alle 7 dell'8, t. 745.114 dalle 22 del 7 alle 7 del 9; Antonio Oliveri, Spotorno, dalle 22 dell'8 alle 7 del 9, t. 745.433; Quiliano e Valleggia: Sergio Bellone, Millesimo, t. 36.025; Stellanello: Daniela Pescallunga, t. 72.121.

Servizio medico di guardia, t. 115 oppure 23.788; Stella San Giovanni: Vittorio Giannini, t. 70.085; Tovo San Giacomo: Gaetano Colonia, t. 68.135; Urbe: Giulio Zunini, t. 726.074; Vado Ligure: Guido Ragazzi, t. 981.997; Varazze: medico di guardia, t. 97.033; Quarto, Quinto e Vernazza: Luigi Bado, Quinto, t. 360.015; Villanova: Giuseppe Corrado, t. 58.901.

ECONOMICI

OCCASIONI macchine calcolatrici elettroniche meccaniche. Assistenza tecnica. Dino A. Bertini, Sanremo, via Roma 93, telefono 85.590.

Tutto l'anno al mare solo di
SANREMO
negli appartamenti dell'AGENZIA
BONA
Via Matteotti 10 - Telef. 0184/88.700 - 88.788
Ospedaletti - Tel. 0184/88.185
SANREMO Vero affare - vendesi meraviglioso signorilissimo L. 17.500.000. Zona residenziale - panorama nuovissimo vendesi alloggio composto, cucinino, cinello, doccia, terrazzo, balconcino, giardinetto, vista mare. Prezzo 21 milioni. Richiesti condizionamento signorili. Piano attico in costruzione vendesi alloggio due locali, servizi, magnifica vista mare, ogni confort moderno, prezzo L. 20.000.000. Zona Foce - pianeggiante, appartamento piano terra, 2 camere, cucina, bagno, casa residenziale, prezzo L. 26.000.000. FACILITAZIONI PAGAMENTO - MUTUI

AUTOCCASIONI
AUTOISABELLA VIA AURELIA
S. Bartolomeo al Mare (IM) Tel. 99.900

Dopo il "boicottaggio„ della dc e del pri

Consiglio comunale a Sanremo forse convocato dal prefetto

Entro sabato prossimo - Ieri conferenza stampa del gruppo Parise e del pci - Ora si minaccia anche di fare ricorso alla carta bollata

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 5 agosto.

«Siamo stufi di essere presi in giro. Se entro brevissimo tempo il prefetto non convoca il Consiglio comunale occuperemo il municipio. La dc ed i suoi alleati non possono continuare a permettersi il lusso di dettare legge a scapito dell'intera cittadinanza. Tutto ha un limite». Questa la dichiarazione rilasciata durante una conferenza stampa tenuta dal pci, «Nuova Sanremo», psi e da una fetta dei psdi (sezione «Gentilini») in risposta all'ennesimo boicottaggio degli assessori uscenti democristiani, repubblicani, socialdemocratici che ieri pomeriggio, per la seconda volta nell'arco di una settimana, hanno disertato la riunione di giunta impedendo così, come prescrive la legge, la convocazione del consiglio comunale per l'elezione del nuovo sindaco e della nuova amministrazione.

«Non è escluso — hanno soggiunto l'assessore Gino Napolitano (pci) e Evelina Cristel (Nuova Sanremo) — *che se in questo atteggiamento scorretto dei membri della giunta, esistono presupposti di reato, non vengano denunciati per omissione d'atti d'ufficio»*. Ancora una volta, come puntualmente nel passato è sempre stata presente nei momenti «caldi» della travagliata vita politico-amministrativa della città dei fiori, la carta da bollo sembra essere la chiave determinante per superare in qualche modo l'ostacolo.

Piero Parise

Forse è la prima volta, in Italia, che una giunta impedisce la convocazione del consiglio comunale e la convalida dei nuovi consiglieri eletti. L'alleanza eterogenea di Parise-pci-psi e sezione «Gentilini» può contare su 20 voti, la maggioranza è però di 21. La dc non vuole rassegnarsi ad andare all'opposizione, e sembra disposta a giocare qualsiasi carta pur di restare a galla.

Alla conferenza di stamane erano presenti anche Bruno Marra, Agostino Donzella, Ruffini (psi), Fulvio Balestra, Tardito e Semeria (psdi), Toffoluti (pci), Michele Salluzzo (Nuova Sanremo). E' stato presentato il programma definitivo e comune dei 4 gruppi sul quale verrà chiesta l'adesione di tutte le forze democratiche. *«Questo documento* — ha dichiarato Marra — *non è dei pci o di un altro partito, vuole essere l'elaborato comune di tutti quei consiglieri che veramente vogliono fare qualcosa per salvare Sanremo»*.

Grande assente stamane, il sindaco uscente Piero Parise, il «transfuga» della dc e leader degli indipendenti. Poche ore prima della riunione era stato convocato dal prefetto. In serata si è appreso che il dottor Marrese sarebbe riuscito a convincere gli assessori sulle barricate (Cavaliere, Lardera, Pippione, Lupi, Ligato, Cavalli) a partecipare alla prossima giunta che si dovrebbe tenere prima di sabato. E' il suo ultimatum: o sarà o convocherà d'autorità, come prevede la legge, il consiglio comunale.

r. b.

Formata giunta di sinistra

Tealdi (pci) eletto sindaco a Carcare

Maggioranza comunisti e socialisti - Gli indipendenti all'opposizione con la dc - Oggi consiglio a Cairo

Cairo Monten., 5 agosto.

Paolo Tealdi (pci) è il nuovo sindaco di Carcare. E' stato eletto alla prima votazione come gli assessori della giunta di sinistra chiamata ad amministrare la città dopo il lungo «patriarcato» del sindaco uscente Orlando Scarrone.

La giunta è formata da Maria Levratto, Ezio Castellano (assessori effettivi) e Giovanni Ghiso, per il pci e Franco Cerruti, vicesindaco, Ilario Baccino e la professoressa Vittoria Derapalino (il primo assessore effettivo e la seconda supplente) per il psi. All'opposizione restano la dc con tre consiglieri e gli indipendenti, guidati dall'ex sindaco Scarrone, con altrettanti. Quest'ultimo, in un brevissimo intervento, ha espresso il timore che il bilancio del comune, «lasciato — afferma — in buone condizioni», resti sconvolto dall'ambizioso programma presentato dai nuovi amministratori.

Per domani e sera è convocata il consiglio comunale di Cairo Montenotte. Anche qui la giunta sarà formata dai pci che detiene, da solo, la metà dei seggi e dai psi (7 seggi).

Pochi giorni or sono, in una riunione interpartitica, anche il psdi al quale era stato assegnato l'assessorato alle finanze e bilancio, aveva aderito alla nuova amministrazione. Con decisione improvvisa, sebbene scorsa, sotto la minaccia di una parte consistente della locale segreteria socialdemocratica di dimettersi, il psdi ha rinunciato a partecipare alla maggioranza ed il candidato a ricoprire l'assessorato, il dottor Carlo Emilio, a fare parte della giunta. L'assessorato rimasto vacante andrà al pci. Non si conosce però ancora il nome del candidato.

A guidare la nuova amministrazione sarà Oscar Assandri, capolista del pci. Ai comunisti saranno tolsire assegnati tre assessorati. Due dei più probabili candidati sono Luigi Goso ed Ezio Posati.

Tutto deciso invece per quanto riguarda il psi. I tre consiglieri uscenti Osvaldo Chebello che ricoprirà la carica di assessore anziano con delega a vicesindaco, la professoressa Rosilde Rodino e Cesare Querazza.

b. b.

Dagli artificieri a Punta Chiappa

Fatta saltare la bomba che terrorizzava Recco

(Dal nostro corrispondente)

Recco, 5 agosto.

(g. m.) Il presunto «ordigno chimico» individuato sabato scorso da un subacqueo dodici metri e mezzo in fondo al mare di Recco, a duecento metri dalla costa di Mulinetti, e rivelatosi ieri, agli occhi dei sommozzatori della Marina mercantile una bomba d'aereo a carica normale, di 500 chilogrammi, sganciata durante l'ultima guerra, è stato fatto brillare stamane alle 9,15, sei miglia al largo di Punta Chiappa (sul promontorio di Portofino).

La bomba è stata trainata al largo da una motovedetta del Circomare di Santa Margherita Ligure scortata da motovedette dei carabinieri e dalla rara passaretti *Alicudi* della Marina militare sulla quale avevano preso posto gli artificieri. L'esplosione, avvenuta su un fondale di 800 metri, ha provocato una montagna d'acqua alta una quindicina di metri.

Non si è verificata alcuna morìa di pesci.

Un premio per il teatro al sindaco di Borgio

Borgio Verezzi, 5 agosto.

(s.d.) Al sindaco di Borgio Verezzi, Enrico Rembado, è stato assegnato il premio «Teatro organizzazione della Regione Ligure». La giuria, presieduta da Vito Elio Petrucci, e composta dai giornalisti Mario Bottaro, Maurizio Cavagnaro, Manlio Fantini, Massimo Maccaroni, Albert Rotello e Cesare Vianni, ha deciso di premiare Rembado *«per le attività turistico-teatrali di cui è da anni l'animatore»*.

Rembado, infatti, è anche presidente del comitato «Manifestazioni Culturali» di Borgio Verezzi, che da nove anni organizza una stagione teatrale durante l'estate, in piazza di S. Agostino. A Rembado si deve inoltre la creazione del premio «Veretium» per la prosa.

Savona: 7 mila firme contro il caro Sip

Savona, 5 agosto.

(b.b.) Oltre settemila firme, raccolte dalla Federazione unitaria Cisl-Cgil-Uil di Savona, contro il carotelefono sono state inviate alla Federazione unitaria centrale di Roma. La raccolta continua ancora.

«L'eccellente risultato conseguito — afferma il sindacalista Rossi — *è il frutto di una unità sindacale ed operativa ad ogni livello promossa dal sindacato che ritiene ingiusta le nuove tariffe della Sip»*.

Due motovedette mobilitate di notte a Sanremo

"Aiuto, la barca affonda,,: allarme ma era lo scherzo di cinque ragazzi

Sanremo, 5 agosto.

(m. r.) Falso allarme questa notte provocato da cinque giovani villeggianti in vena di scherzi. Verso l'una i turisti, tutti di 15 e 16 anni, nonostante il divieto di fare il bagno notturno, mi sono gettati in acqua vicino alla passeggiata Trento e Trieste.

Hanno poi simulato un incidente e con tutto il fiato che avevano in corpo si sono messi a gridare *«Aiuto, il battello affonda»*; *«Si salvi chi può»*. Le loro urla ben presto hanno svegliato gli abitanti della zona che hanno telefonato subito al «113» e alla Capitaneria di porto.

«Presto accorrete — hanno detto — *davanti al complesso "Morgana" un battello sta andando sott'acqua. I passeggeri sono in difficoltà, invocano aiuto, stanno per annegare»*.

Immediatamente è stato dato l'allarme e due motovedette con riflettori sono partite verso la zona del «naufragio». Arrivati sul posto hanno trovato i cinque ragazzi che appena li hanno visti hanno cominciato a ridere a crepapelle.

«E' stato uno scherzo — hanno detto una volta tornati a riva —, *non sapevamo come divertirci. Non pensavamo di poter creare un simile scompiglio»*.

Dopo una solenne ramanzina, il comandante del porto li ha fatti rivestire e diffidati dal fare il bagno dopo la chiusura degli stabilimenti balneari.

Orchestra fracassona a Rapallo: night chiuso

Rapallo, 5 agosto.

(g. m.) L'alto volume raggiunto dal suono di un complesso musicale, il «Qui Lombo 6» di Genova, che sta suonando nel locale notturno all'aperto di Villa Porticciolo a Rapallo, ha fatto intervenire la scorsa notte i carabinieri che per disposizione del pretore hanno interrotto il trattenimento e denunciato per disturbo al riposo delle persone sia il gestore del locale sia il capo del complesso musicale.

Il gestore, Mario Sessini, prima di seguire i carabinieri in caserma per le contestazioni di rito, ha rimborsato a ciascuna delle persone convenute a lasciare il locale per l'interruzione del trattenimento, le duemila lire pagate per l'ingresso e per una consumazione al bar. Il trattenimento danzante è stato interrotto alle ore 0,45.

Questa sera il night rapallese riaprirà i battenti ma sempre a condizione che il suono della musica che accompagna le danze non venga ritenuto ancora disturbante dai vicini dei napalesi. Giovedì è in programma una serata con i Mal dei Primitives.

SPOTORNO — Stasera, alle ore 22, presso la «Kambusa» di Spotorno, avrà luogo un birra-party. La manifestazione è organizzata a cura della locale Azienda

A Pigna teatro, canti e danze della zona di confine

Il Festival della commedia intemelia

(Nostro servizio particolare)

Imperia, 5 agosto.

A Pigna, pittoresco borgo medioevale della Val Nervia, si svolgerà, dal 7 al 10 agosto, l'ottavo festival della poesia e della commedia intemelia. «La manifestazione — annunciano i promotori — rappresenta la massima espressione di cultura popolare delle tradizioni artistiche, che legano le popolazioni del bacino del Roya, spartite tra Italia, Francia e Principato di Monaco». Interverranno quattro compagnie teatrali e una decina di gruppi folkloristici e corali.

La rassegna sarà aperta giovedì dalla filodrammatica San Michele di Pigna, con una commedia in tre atti di Antonio Rebaudo, «U' testamento der barbu Pepin» (il testamento di zio Peppino; venerdì 8 agosto sarà la volta della «Cumpagnia du teatru ventemigliusu» con la commedia in tre atti di F. Rosiandi ed E. Azzarelli «L'dottor Pepin scarlussura». Sabato 9 il gruppo Theatral Mentonnais presenterà la commedia in un atto di Jacouselet Maccari «U picciau d'a Namouna" (Il figlio della Namouna, la celebre nave di mr. Barrell, l'inglese cui si deve la fama turistica di Mentone nell'Ottocento), cui seguiranno, a cura della cantante Yvette Marchal e del compositore maestro Tambarini canti tradizionali di Mentone.

Domenica 10 agosto, infine, alle ore 17,30 avrà luogo la consueta manifestazione di danze e canti popolari intemelie, con recita di poesie dialettali. Vi prenderanno parte il gruppo folkloristico di Saorgio, il Coro della Valle e la corale «Antighia» di Ceriana, il Gruppo folkloristico di Apricale, il Gruppo corale di Camporosso, il gruppo «Le Mentonnaises» di Mentone. Alle 21,30 la compagnia del Teatro stabile Città di Sanremo chiuderà l'VIII edizione del festival con la commedia in tre atti di Guido Bertini, tradotta ed ascoltata da Franco D'Imporzano, «L'agnima in ciandeiza» (L'anima a zonzo).

b. v.